

ANNO I

PREZZO  
ASSOCIAZIONE

In tutto il Regno . . . L. 2 —  
 Montalcino » 1 50  
 numero sepa-  
 rato Centesimi — 5  
 ritratto . . . — 10

# L'ELCE

GIORNALE LETTERARIO, ARTISTICO, COMMERCIALE

Si pubblica 2 volte al mese in 8 pagine a 2 colonne

Per lettere e inserzioni, dirigersi all'Amministrazione dell'ELCE in Montalcino.

Le lettere non affrancate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.

## AVVISO

Preghiamo per l'ultima volta tutti coloro che non respinsero il primo numero, nè i successivi, a volersi mettere in pari coll'amministrazione del giornale, altrimenti saranno dichiarati morosi, e i loro nomi pubblicati.

*La Direzione accettando i lavori che le sono mandati, si riserva il diritto di correggerli o modificarli, quando lo creda necessario.*

## SEGUITO AL SUICIDIO

Vedi N. 8.

E venendo a noi non possiamo passarci dal notare che nella moderna educazione della gioventù manca appunto quel principio o fondamento religioso, tanto sacro ai Greci e ai Romani, senza del quale ogni opera educativa non può che riuscire perniciosissima. Oggi, non so con quanto di

senno dando l'ostracismo a tutto ciò che sapeva di antico, si sono voluti introdurre, vuoi nella scuola, vuoi nella famiglia, certi metodi nuovi, che meglio, si è detto, corrispondessero alle aspirazioni della età nostra. Tutto laicizzando, dai libri di testo agli insegnanti, si è sbandito dalle scuole, non che da molte famiglie puranco quel modesto libriccino, detto il catechismo cristiano, che fu, è e sarà sempre un codice di vera sapienza, sul quale i nostri maggiori più illustri nelle arti, nelle scienze e nelle lettere appresero quelle verità che poi furono loro guida e conforto per tutta la vita; e che lo stesso Napoleone I non arrossiva di insegnare alla figlia del suo generale Bertrand nella solitudine di S. Elena.

Spinti dalla mania di nuove dottrine e di metodi nuovi, quasi che la merce del nostro paese non bastasse, abbiamo all'uopo valicato le alpi, e passato il mare. In virtù di tutto cotesto tramestio la scuola, che una volta insegnando credeva, e che oggi insegna a non credere, è tutta intesa a coltivare la intelligenza del giovane, senza che la parte migliore, il cuore, entri per nulla nella educazione moderna. Qui forse mi si taccierà di oscurantista, di retrogrado e peggio. E sia. Io riconosco e rispetto le leggi del progresso, ammirò

passi da gigante che la età nostra ha mosso nel campo dello scibile, plaudo agli sforzi generosi di coloro che diffondono la luce del sapere: ma quando penso che malgrado tuttociò non si potrà conseguire il nostro perfezionamento morale, solo perchè manca all'opera nostra l'unico mezzo che può renderla efficace, la religione, io quasi disperando sono costretto ad escamare: Meglio le tenebre che non offendono che una luce la quale ti acceca.

E venendo più al particolare, si vuole invero ai giorni nostri che il giovinetto conosca i suoi doveri, ma puramente naturali: Dio, o non si ricorda, o solamente per dipingerlo un ente sommamente egoista.

Gli si parla di onore, e di personale dignità, facendo consistere queste due cose, o nel non soffrire un soprasso, o nel mostrarsi superiore a ciò che si stima pregiudicio volgare. Se dalla scuola si passa alla famiglia, anche questa è governata dagli stessi principj.

## LE PROVE DI UNA MADRE

*Versione libera dal francese*

### III.

#### Il convitto del sig. Gadifret.

— Via, signora, coraggio, state tranquilla; il vostro figliuolo presso di me non avrà da rimpiangere la casa paterna: Mia moglie fa da madre a tutti questi cari fan-

Guai a parlare a certi babbi e a certe mammine giulebbate di disciplina e di rigore verso i figli. Le sono cose da medioevo: oggi col nuovo sole di libertà che ne riscalda il giovane deve essere lasciato libero di se, si debbono contentare tutti i suoi capricci, i suoi errori compatiti, e limitarsi unicamente ad una fredda dichiarazione dottrinale, che questa o quella cosa cioè non convengono, in quantochè si oppongono all'onestà naturale, o alla civiltà dei nuovi tempi. Di sacrificio, di pazienza, di costanza, di generosità non gli si parla, considerando queste virtù più confacenti alla groppa di un somiero che all'anima dell'uomo.

Arrogi a tutto questo l'esempio pratico dei genitori, e avremo un'idea della moderna educazione. Ora il giovinetto cresciuto con questi principj che diverrà mai col progredire degli anni? Come farà a difendersi dagli assalti del vizio, a sostenere con fermezza le miserie di quaggiù? La bettola, e

ciulli, ed io, oh! io li amo come fossero mio sangue. Già vi sarà stato detto; qui il modo di governare è tutto paterno: E i miei professori non ignorano che il mio sistema è tutt'altro che quello del rigore. I giovani alunni non si percuotono, ed oso credere che, relativamente a molti altri, il mio convitto sia un paradiso.

Come vedesi, il sig. Gadifret non peccava di modestia. E volosi al fanciullo.

— Orsù, mio caro, lasciate quelle inutili lacrime. La vostra mamma non è perduta per voi; voi la vedrete spesso; scendete intanto nella corte, ove troverete dei buoni compagni, e il giuoco sarà un rimedio al vostro dispiacere.

E sì dicendo, indicava a Giorgio la porta delle scale.

— No, no, sclamò il fanciulletto, gettandosi indietro con terrore, ed attaccandosi alle braccia di sua madre. Oh, mamma! per carità riconducimi a casa; senza

stravizi, i lupanari e le dissolutezze,  
gioco e la rovina delle sostanze so-  
o le conseguenze legittime di questa  
ducazione. E poi? La disperazione e  
suicidio.

## TRADUZIONE

DELLA FAV. III DEL LIB. I DI FEDRO

### LA CORNACCHIA SUPERBA E IL PAVONE

*Esopo ci lasciò questo argomento,  
Perchè ad uomo non venza mai talento,  
Di farsi grande con i pregi altrui;  
Ma ognuno invece stia nei panni sui.*

*Una cornacchia gonfia d'ambizione  
Delle penne cadute ad un pavone  
Fregiossi, e quindi avuti i suoi a dispetto  
Si mischiò dei pavoni al gregge eletto.  
Questi pelan l'uccel, che tanto ardia  
Ed a forza di becchi il caccian via.  
Si mal ridotta la cornacchia piglia  
Dolente a ritornare alla famiglia:  
Ma qui l'onta sostenne meritata  
Di vedersi da' suoi perfin cacciata.  
Allora una di quelle che testè  
Avuto aveva a vile, a dir si fè:  
Se tu contenta della nostra sede  
Fossi stata, e di ciò che il ciel ti diede*

di te, lontano da te, io non potrei vivere.  
No, è impossibile; se mi lasci qui, morirò.

E il povero piccino singhiozzava, men-  
tre coprendo di caldi baci le mani di sua  
madre, le irrigava di lacrime.

— Povero figlió, mormorava la sig.  
Cardán, non meno dolente; tu sai bene...  
tu sai che è una necessità.... Tu sei nel-  
l'età in cui bisogna dar principio agli stu-  
di seri, pei quali s'impara a doventare  
uomini. Mostrati uomo fin d'ora, mio caro,  
perchè tuo Padre sia contento di te e per  
non aggravare di più il mio dolore; tu lo  
vedi, se io pure ne soffra.

67  
Nè quell' affronto avresti sostenuto;  
Nè fra tante sventure un tal rifiuto.

## Licenza

*Quante cornacchie veggonsi  
Ire pur oggi ardite  
Di superbi pavoni  
Sotto spoglie mentite:  
Soltanto col divario  
Ch' esse non sempre fanno  
La fine dell' esopica  
Cornacchia, e questo è un danno.*

## LO STROZZINO

### SONETTO

Tra basso ed alto una mediana cosa:  
Occhi grifagni e cupidi, che danno  
Sospetto della frode e dell'inganno,  
Faccia tra il giallo e ner, tubercolosa.

Salamelecchi e complimenti a iosa;  
Un accento melato da Satanno,  
E certe esibizioni che ti fanno  
Dire: che pasta d' uomo portentosa!

Cedi alle sue lusinghe? Eccoti al guaiol  
Sei già sua preda, e ti dibatti invano,

Il bambino alzò la testa, e vide la fac-  
cia di sua madre solcata di lacrime.

— Mamma, mamma, oh! no, non pi-  
angere; diss'egli abbracciandola. Piuttosto  
che vederti in questo stato, preferisco es-  
sere infelicissimo, pur d'esser solo a sof-  
frire. Mi farò coaggio; addio, mamma  
addio!....

E facendo uno sforzo violento per stac-  
carsi dalla madre, ponendosi una mano  
sugli occhi, quasi per timore di cedere al  
trasporto del suo cuore in rivedendola, cor-  
se frettoloso verso la porta e ne uscì. Di-  
li a pochi momenti trovossi nella corte cogli

Come uccello che diede al pareajo.

E quanto più ti affanni a uscir d' impaccio,  
Tanto più ti fai schiavo: egli, che è umano,  
Allorchè ti ha strozzato, allenta il laccio.

X.

## GIUGNO

Questo mese, in latino *Iunonius*, accorciato in *Iunius* si asserisce che venne così denominato in onore della regina dei numi Giunone.

Dicesi pure che Romolo volle con esso onorare la gioventù romana tutela dello stato *Iunius est juvenum*.

Altri affermano che giugno viene da *jungere* in commemorazione della pace e dell' accomunamento dei lari che ebbe luogo tra Romani e Sabini, dopo che i primi ebbero rapite le donne ai secondi. Più probabile però è la terza opinione la quale fa derivare Giugno (*Iunius*) da Giunio Bruto primo console di Roma.

alunni. Egli represses le lacrime, ma si tene, sospirando, su di uno scanno in disparte. Non andò molto che la campana suonò a studio, e il povero Giorgio potè così liberarsi dalle importune domande degli scolari, di cui già parecchi gli si appressavano e lo inquietavano colla loro curiosità.

Il sig. Gadifret non credeva affatto che il suo stato gli imponesse dei gravi doveri, che fosse una santa funzione, un sacerdozio. Ei faceva il suo mestiere; mercante d'industria, bottegaio a modo suo; vendeva il suo latino, il suo greco, e il resto, come altri vende il caffè e lo zucchero. Prendevasi cura dei suoi alunni, presso a poco come il piantatore americano dei suoi mori, vo' dire per solo interesse. Gli alunni erano in buon numero e pagavano mol-

In questo mese incominciavano presso i Greci i giuochi Olimpici, che avevano per iscopo di riunire i diversi popoli del continente asiatico ed europeo legati tutti dallo stesso vincolo di nazionalità.

In questo mese si celebravano pure in Atene le grandi feste in onore della dea Minerva, dette *Panatenee*, con l'intendimento di riunire tutti gli abitanti dell' Attica in Atene, affinché la riconoscessero per loro metropoli.

I Romani nel giugno offrivano sacrificii alla Dea della guerra (*Bellona*) e ad Ercole Dio della forza.

Il giorno 21 di Giugno cade il solstizio d'Estate.

In questo mese maturano le ciliegie, il rosso ribes, lo squisito lampone la saporosa albicocca e le primaticcie varietà delle pere e dei fichi: infine nel mese di giugno s'incomincia la falciatura dei fieni, ed ha luogo la raccolta delle messi.

In questo mese morirono tre grandi persecutori del Cristianesimo; Nerone che morì il giorno 11 dell' anno 68 dell'era volgare, Giuliano e Maometto.

to bene, appartenendo per lo più alla borghesia e ai fattori dei dintorni, i quali tenevano quella casa in gran pregio in grazia del vitto abbondante e sano, non che di una educazione al livello delle idee del giorno. Gli studi procedevano altrimenti; il sig. Gadifret e i suoi professori ottenevano il lavoro ed il silenzio ordinariamente a furia di castighi, è vero, ma che importa! « È il metodo antico, dicevano quei signori, ma il migliore, il più spedito e il più sicuro! » Essi, a vero dire, avevano ragione, la sola applicabile quando il maestro non s' impone naturalmente agli scolari colla stima del suo titolo, con quest' aureola onde lo circondano il rispetto e l'affezione di una cristiana gioventù!

(continua)

Morirono pure molti uomini illustri: nel 1493 Bèrbaro Emolao, nel 1543 a Wembourg il celebre astronomo Niccopernico; il 6 Giugno 1533 in ara il celebre Lodovico Ariosto, il 1527 in Firenze Niccolo Macvelli che fu scrittore e profondo poe, come lo mostrano i suoi *ragionenti dell' arte della guerra, la sto-fiorentina* ed altre sue opere; nel 15 in Parigi il Duca Vendome; nel 15 il Marchese di Villars; nel 1752 il cardinale Alborini Giulio; in Roma il 6 di Giugno del 1755 Giovanni Gabbotta, nel 1719 Adison Giuseppe. Il 6 Giugno 1510 ricorda la morte di Fieramosca la quale con sette figli di 100 Vicentini fu dai soldati Tedeschi spagnoli condannata a morire soffocata dal fuono di paglia nella grotta di sano.

Nel nostro secolo morì Brunck Riccio Francesco Filippo che rese grandervigi alla letteratura greca; il 12 1855 in Crimea il prode Alessan-La Marmora, l'istitutore del valocorpo dei bersaglieri, il 6 Giugno 1861 l'Italia perdette un vero pata ed un grande statista, il Conomillo Benso di Cavour. In fine il 6 di Giugno 1882 in Caprera moriva il generale Giuseppe Garibaldi.

Nelle battaglie che ebbero luogo in questo mese citeremo solamente le ultime che riguardano la patria nostra. Il 6 di Giugno 1859 avvenne la battaglia di Magenta; l'8 quella di Melagnano; il 9 la battaglia di S. Martino e Solferino; il 24 1866 quella di Custoza, in quale si segnarono i principi di Vittorio e Amedeo; e quest'ultimo riportò una ferita al petto; per la quale fu tolto dal campo, ma il probovinetto appena ebbe medicata la

ferita, lieto e contento volle subito ritornare al suo posto.

Nella prima domenica di Giugno di ciascun anno celebrasi la festa dello Statuto, che fu promulgato da Carlo Alberto il di 4 Marzo 1848.

Oggi festa che ricorda quella promulgazione, ne piace inviare un saluto riverente al Re UMBERTO I. a cui la carità dimostrata a pro degl'infelici in ogni tempo, e specialmente nella funestissima catastrofe dell'inondazione, di Casamicciola e nell'infierire del colera in Napoli inalzò a se stesso tale un monumento nel cuore degli italiani che nè per umana vicenda, nè per variar di tempi verrà mai meno.

FAUSTO FOMMEI.

---

## LA FIGLIA DEL GENERALE

---

Continuazione vedi N. 8

---

E qui il gran capitano continuandosi nel suo argomento, mostrava come a tutti i più grandi conquistatori infinitamente superiore fosse quel Cristo, il quale aggregava a sè tutta la specie umana, e che con la sua parola faceva che tutte le generazioni si consacrassero a lui, e a lui si legassero con vincoli più stretti che non quelli del sangue, e per una unione più intima, più sacra, più imperiosa di qualsiasi altra. Bertrand pendeva silenzioso dalle labbra del grande: ma la figliuola era veramente rapita a tanta luce di verità e a tanta forza di eloquenza. E allora l'Imperatore vibrando dagli occhi una luce inusitata: O miei amici, sclamò, io pure misi l'entusiasmo nelle moltitudini, che mi seguivano e morivano per me. A Dio non piaccia ch'io tenti alcun raffronto fra l'ardore dei soldati e la carità cristiana. Le sono cose tanto diverse, quanto la loro

càusa. Ma in fine ci voleva per questo la mia presenza, la elettricità del mio sguardo, un mio accento, una mia parola: io accendeva il fuoco sacro nei cuori.

Qui l' esule illustre trasse dal petto un profondo sospiro: guardò il cielo un' istante, e poi rivolgendosi a' suoi uditori con un accento di solenne mestizia, ripigliava così. — Oh! la mia vita sfolgorò di tutto lo splendore del diadema e delle sovranià: la vostra, generale Bertrand, rifletteva quello splendore, come la cupola degli invalidi dorata per nostro comodo ripercuote i raggi del sole... Ma venuti sono i rovesci, l' oro a poco, a poco è scomparso; la pioggia della sventura e degli oltraggi, onde sono abbeverato ogni giorno, ne corrode le ultime reliquie. Noi non siamo che il piombo. o generale, e ben tosto io sarò terra! Tale è il destino dei grandi uomini; tale è stato quello di Cesare e di Alessandro... siamo posti in oblio! e il nome d' un conquistatore, come quello d' un imperatore, non è più altro che un tema da collegio! Le nostre imprese cadono sotto la ferula di un pedante che ci loda ovvero c' insulta... Ancora un' istante, ed eccovi la mia sorte, e ciò che a me stesso accadrà. Assassinato dall' oligarchia inglese' io muoio anzi tempo e il mio cadavere sarà reso alla terra per divenir pascolo di vermi. Qui posa il prossimo destino del gran Napoleone... quale spazio immenso fra la profonda mia miseria dopo tanta grandezza, e l' eterno regno di Gesù, predicato, amato, adorato vivo in tutto l' universo!... È questo morire? Ecco la morte del Cristo, ecco quella di Dio. (Memorie del Generale Bertrand).

A queste parole la giovanetta scoppia in un pianto diretto; e l' Imperatore chiudendole il viso fra le sue mani, baciavala in fronte — coraggio, dicendole, figliuola mia! Ricordati d' amar Cristo, e non dipartire da lui. Dopo dimani ti attendo; non mancare di venire dal tuo infelice maestro che trova pure un conforto nella tua carissima compagnia.

(segue)

## PENSIERI E MASSIME

Tutto è grande nel Tempio del Favore, tranne le porte, le quali sono così basse che bisogna entrarvi carponi.

La Ignoranza è la notte dello spirito; notte senza luna, e senza stelle.

L' ambizione travagliò la specie umana. — Essa prende gli uomini per strumenti, e vittime.

La speranza, sebbene fallace, ci accompagna almeno fino alla tomba per un sentiero fiorito.

L' uomo onesto ha pudore anche allorché non ha che se stesso per testimone delle proprie azioni.

Lodare taluno per virtù che non possiede, è fargli ingiuria impunemente.

La Fortuna non sembra cieca che a coloro, ai quali non fa del bene.

Uno dei più utili impieghi che l'uomo possa fare del suo amor proprio è quello di elevarsi al di sopra delle sue ferite.



PETRONILLA SANTI CANALI nei PALANCA, a nome ancora dei suoi congiunti, ringrazia di tutto cuore i buoni e gentili Montalcinesi, che dimostrando verace affetto e sincero rimpianto per la defunta sua madre.

## CAROLINA BIOZZI

VED. SANTI CANALI

hanno arrecato un conforto al vivo dolore che tanta perdita le ha destato nell'animo.

Montalcino 2 Giugno 1886

## CRONACA

### Le elezioni generali

del 23 Maggio

Siamo lieti di annunziare che la nostra provincia rielesse a suoi rappresentanti al Parlamento gli Onorevoli CHIGI, LUCHINI, BARAZZUOLI e MOCENNI con una splendida votazione, specialmente a favore dell'Onorevole CHIGI, il quale, come avevamo preveduto, riportò maggiori suffragi degli altri colleghi.

Ci congratuliamo pertanto cogli eletti e cogli elettori.

## Partenza

Il 31 del p. p. richiamata in patria da gravi motivi di famiglia abbandonava il nostro paese la signora CARLOTTA MISSAGLIA da circa 3 lustri direttrice del nostro R. Educatorio di S. Caterina. Non possiamo ridire il generale dispiacere provato per la sua partenza: solo noteremo che dal momento che se ne sparse la notizia, un succedersi di visite continuo. E queste dimostrazioni le erano ben dovute. Donna colta e gentile sinceramente religiosa pratica dell'insegnamento, tutta cuore per le sue alunne che riguardava come figlie e con questo nome chiamava si era meritato l'affetto e la stima di tutto il paese. Alcune sue allieve, che ottennero il diploma di grado superiore, delle quali ci piace nominare la giovane per ogni riguardo stimabile, signorina ORLANDINA CIACCI, fanno molto onore alla loro istitutrice. Facciamo voti che alla Signora CARLOTTA MISSAGLIA succeda un'altra direttrice che moralmente e intellettualmente l'assomigli.

## Fiere

I giorni 10 e 27 corrente avranno luogo le solite fiere di bestiami e di oggetti industriali. Fra le molte fiere che si fanno in Montalcino forse queste sono due delle migliori.

## Leva Militare

Il giorno 26 giugno avrà luogo il sorteggio del numero per gli iscritti alla leva militare dell'anno 1866.

72  
**LA BANDA COMUNALE**

IN

**PIAZZA PRINCIPessa MARGHERITA**

**IL 6 GIUGNO 1886 A ORE 6 POM.**

**ESEGUIRÀ**

**I SEGUENTI PEZZI MUSICALI**

- |  |                   |
|--|-------------------|
| 1. Marcia Reale                        | <i>Rossari</i>    |
| 2. Mazurka Climene                     | <i>Besi</i>       |
| 3. Pot-Pourri                          |                   |
| Omaggio a Donizzetti                   | <i>Fuleni</i>     |
| 4. Polka marcia                        | <i>Del-Chiaro</i> |
| La Riconoscienza                       |                   |
| 5. Pot-Purri nell'opera Traviata Verdi |                   |
| 6. Marcia Italia                       | <i>Ascolese</i>   |

IL DIRETTORE

*E. Del-Chiaro*

**PASSATEMPO**

**SCIARADA**

*È nota il mio primiero,  
Nego col mio secondo,  
Fiume real l'intero.*

Spiegazione delle precedenti

**Maria**

**Ciborio**

**PICCOLA PÓSTA**

*Sig. A. L. Manaos Brasile America.*  
Saluto tutti, invio lettera e attendo tua.

*Sig. A. R. Perugia* Ringrazio tuo dono. presto Rispondero.

*Sig. V. M. I. Messina.* Attendo tue nuove.

*Sig. G. C. S. Pie di Monte Etneo. Sicilia.* Inviata una mia. Rispondi,

*Sig. V. S. S. Francavilla Sicilia.* Risponda presto. Saluto.

*Sig. A. B. Firenze.* Quanto prima pubblicherò suo articolo. Saluto cordialmente.

**LA FONDIARIA**

**COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI**

A PREMIO FISSO

SOCIETÀ ANONIME PER AZIONI

STABILITE IN FIRENZE, VIA CAVOUR N. 8

**Fondiarìa Incendio**

Capitale Sociale 40 milioni di Lire

Capitale versato: 8, 000, 000 di lire

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gaz e degli apparecchi a vapore. — Assicurazioni speciali militari.

*Presidente del consiglio d'Amministrazione: Principe D. TOMMASO CORSINI, Senatore del Regno — Vice-Presidente: Comm. DOMENICO BALDUINO, amministratore Delegato della Società Generale di Credito Mobiliare*

**Fondiarìa Vita**

Capitale sociale 25 milioni di Lire

Capitale versato: 12, 500, 000 lire

Assicurazioni in caso di morte, miste e termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 o/o. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e casi foruiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

*Presidente del Cons. d'amm. Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI, Senatore del Regno — Vice-Presidente: DON ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagalia*

*Direttore Generale: Emilio Guitard*

Agenzia Generale in Montalcino presso il Sig. **Benedetto Pescatori**, figlio d'Antimo

DIRETTORE RESPONSABILE *Faustino Fommei*

Montalcino, Tipografia Donnoli

vino. Preso in quantità moderata può essere utile a certi temperamenti. Esso eccita l'appetito, e sopisce gli ardori della bile; facilita la digestione degli alimenti e specialmente delle uova. Il suo abuso è a tutti pernicioso, anche ai temperamenti i più forti e sani. I nervosi, i magri, gli estenuati, che hanno lo stomaco debole, e coloro che vanno soggetti alle irritazioni dei visceri, e dello stomaco, faranno bene di astenersene, perchè troppo irritante per essi. L'aceto bruciato rende sana l'aria, ma non si deve adoprare questo mezzo per le camere di certi malati.

### Birra

La birra conviene ai temperamenti caldi e irritabili, ma non ai flemmatici. Essa ingrassa, rinfresca, e purifica la massa del sangue. Bisogna però che sia nè troppo vecchia, nè troppo giovane. La birra forte, presa in molta quantità pesa sullo stomaco, e causa delle vertigini. La troppo giovane occasiona delle flatulenze ed altre indisposizioni. La birra divenuta acida turba la digestione, e produce le *coliche*.

---

## CRONACA

---

### Distribuzione dei premi

Il 6 del corrente, festa dello Statuto, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi ai fanciulli delle Scuole elementari del nostro Comune. Disse-ro acconce parole di circostanza il ff. di Sindaco, Sig. Cav. Enrico Padelletti, e il Direttore delle Scuole medesime Sig. Vincenzo Panizzi.

### Seminario-Collegio

Il 21 festa di S. Luigi Gonzaga, nella Cappella del Seminario - Collegio elegantemente addobbata fu eseguita dagli alunni una messa a cappella di celebre autore romano diretta e accompagnata con *Armonium* dal Pro-Rettore.

Tanto la musica, ricca di quell'armonia che commuove gli animi senza distrarli, quanto la esecuzione veramente inappuntabile, meritavano le lodi di coloro che ebbero il piacere di assistere a questo primo esperimento della scuola di canto che da poco tempo fu aggiunta a questo Istituto.

### Unione operaia

Giovedì 24 u. s. ebbe luogo nella sala gentilmente concessa dal Socio Sig. Lorenzo Fommei l'adunanza generale e furono trattati i seguenti affari.

1. Fu approvato il conto finanziario presentato dal Cassiere Sig. Severo Capaccioli dal 2 Febbraio 1886 fino al 20 Giugno

2. Vennero nominati a centurioni incaricati della riscossione delle tasse settimanali i Signori Vinci Natale e Lambardi Giovacchino.

3. Venne modificato l'art. 74 dello Statuto.

4. Venne nominata una commissione nelle persone dei Soci Sig. Borelli Niccola, Fommei Lorenzo, Cresti Italiano, Cannoni Girolamo, Bovini Pietro, Fommei Santi, con incarico di raccogliere le firme di coloro che intendono fare adesione alla Società come soci contribuenti.

5. Venne nominato a Segretario provvisorio il Socio Sig. Temperini Adolfo.

6. Venne nominato a socio contribuente, dietro sua domanda l'operaio Bonati Giuseppe.

7 Ed in fine venne nominato il Biddello nella persona del Sig. Burgassi Francesco.

Facciamo appello alla cittadinanza d'isciversi numerosa nel Ruolo dei Soci dell'Unione operaia.

---

DIRETTORE RESPONSABILE *Faustino Fommei*

Montalcino, Tipografia Donboli.